

Programma svolto di Filosofia

La filosofia politica dal medioevo al Settecento.

I principali filoni del pensiero politico medievale: l'agostinismo politico e la posizione di Tommaso d'Aquino. Machiavelli e l'autonomia della politica. La nascita del contrattualismo; Hobbes, Locke, Spinoza, Montesquieu e Rousseau: lo stato di natura, la nascita dello stato, le relazioni tra il potere ed i sudditi (o cittadini), la sfera morale, la libertà politica, la religione e le relazioni Chiesa/Stato.

Dalla filosofia del Rinascimento alla rivoluzione scientifica.

La fisica aristotelica ed il modello aristotelico-tolemaico. L'eliocentrismo di Copernico ed il suo universo chiuso. Tycho Brahe e l'opera di Keplero: le cosiddette tre leggi. Galileo: il valore delle osservazioni del *Sidereus Nuncius*. Le lettere copernicane: la necessità di interpretare le Sacre Scritture e l'autonomia della ricerca scientifica. *Il saggiatore*: ontologia e gnoseologia della nuova scienza. Il *Dialogo*; la nascita della fisica matematica come tentativo di rispondere alle obiezioni anti-copernicane; inerzia e relatività galileiana. Il problema del metodo in Galileo.

Cartesio ed il suo tempo.

Lo smantellamento della metafisica tradizionale ed il tentativo di fondare una nuova metafisica: il cammino delle sei *Meditazioni*. La fisica cartesiana ed i problemi aperti dalle soluzioni cartesiane. Newton ed il rifiuto delle ipotesi.

I tentativi di risolvere i problemi del cartesianesimo: Hobbes, Spinoza, Malebranche, Leibniz e Berkeley (cenni).

Il panorama religioso del seicento: cattolici e riformati. Il conflitto tra Gesuiti e Calvinisti. Il dibattito sulla teodicea nell'età post-cartesiana: Malebranche e Bayle.

Dall'empirismo britannico alla Critica della ragion pura.

Il problema della conoscenza da Locke a Hume: l'empirismo e la sua radicalizzazione. Locke: gli obiettivi del *Saggio sull'intelletto umano* e l'approccio lockiano; Hume: la deriva scettica dell'empirismo, la critica alla metafisica ed al principio di causalità. La distinzione tra *materie di fatto* e *relazioni tra idee* e la critica al principio di induzione.

Il problema della scienza: i giudizi sintetici a priori; la metafisica come disposizione naturale ed il tentativo di fondarla come scienza; l'estetica trascendentale, la distinzione tra fenomeno e noumeno e le forme a priori della sensibilità; l'analitica trascendentale e le categorie dell'intelletto; la dialettica, le idee trascendentali ed il loro duplice uso.

La Critica della ragion pratica.

La filosofia morale inglese tra Sei e Settecento: Hobbes, Locke, Shaftesbury, Hutcheson, Hume e Smith. *Selfish system* e *moral sense*. I problemi dell'oggettività della morale, del ruolo della ragione, della valutazione delle azioni e dei processi decisionali nella tradizione settecentesca. La reazione kantiana: la fondazione della morale sulla ragione, il conflitto tra ragione e passioni e l'imperativo categorico della ragione. L'assolutezza e l'incondizionatezza dell'imperativo categorico. I postulati della ragion pratica.

Dalla Critica del Giudizio al Romanticismo

Il problema della frattura tra mondo fenomenico e mondo morale e l'esigenza di una mediazione tra i due mondi: il sentimento di piacere e la sua relazione con le altre facoltà. Le definizioni kantiane della bellezza e la riduzione dell'arte a "bella apparenza"; la creazione inconscia del genio. Il sublime e la distinzione con il bello. La teleologia naturale.

La relazione della filosofia kantiana con il Romanticismo: le caratteristiche generali della cultura romantica e la gnoseologia romantica; l'antropologia romantica e l'attenzione verso i fattori di matrice storico-culturali. La visione della natura. La reazione di Hegel al Romanticismo.